

Piano Unicredit da 8mila esuberanti «Deve ritirarlo»

L'ira dei sindacati. Preoccupato anche il governo
Mustier: saremo socialmente responsabili

IL NODO

L'Italia sarebbe la più penalizzata dal riordino: a rischio 450 filiali e il posto di 5500 dipendenti

di **Achille Perego**
MILANO

Un piano di crescita per creare 16 miliardi di valore per gli azionisti - distribuendone metà tra dividendi cash (6) e buyback (2) - e far salire l'utile a 5 miliardi nel 2023. Ma anche una riduzione dei costi totali (-0,2% a 10,2 miliardi, risparmiando 1 miliardo lordo in Europa Occidentale) grazie alle nuove tecnologie e alla riduzione di 8mila dipendenti e la chiusura di 500 filiali, in gran parte in Italia. Dal Capital Markets Day di Londra, dove Unicredit ha presentato ieri il nuovo piano Team23, è arrivata la doccia fredda che ha scatenato la dura reazione dei sindacati. Unicredit, infatti, si prepara (secondo fonti sindacali) a tagliare 5500-6000 posti (il 12% su 38mila e contando 500 esuberanti del precedente accordo) e a chiudere 450 filiali (il 17% su 2400) in Italia, dove sarà destinata la quota più significativa (1,1 miliardi su 1,4) dei costi di integrazione per la gestione degli esuberanti che saranno concentrati anche su Germania e Austria. «**Abbiamo** appena iniziato i negoziati con i sindacati - ha spie-

gato il Ceo di Unicredit Jean Pierre Mustier -. Non diamo dettagli su dove saranno, nel piano precedente abbiamo fatto i tagli in modo socialmente responsabile e continueremo a farlo». In una nota le segreterie di **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisil hanno però definito «irricevibile il piano» sottolineando che «non esistono le condizioni» per la trattativa.

Criticando un gruppo che guarderebbe solo al profitto, la Cisl con Furlan e Colombani parla di «irresponsabilità» e di «schiaffo ai lavoratori». Il leader Cgil Landini avverte Unicredit di rivedere tutto «prima di aprire un gravissimo conflitto» mentre quello della **Fabi**, **Sileoni**, ricorda come il gruppo dal 2007 abbia già tagliato 26.650 posti e chiuso 1381 sportelli. Ma i tagli Unicredit rischiano di essere un'altra tegola, dopo Ilva e Alitalia, sul governo. Che, fa sapere la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, incontrerà l'azienda: «Entreremo in campo se ci saranno esuberanti».

Il piano Team23 prevede inoltre al 2023 ricavi per 19,3 miliardi (+0,8% annuo) e la riduzione delle esposizioni deteriorate lorde sotto i 20 miliardi. Mustier infine ha parlato di «flessibilità per la gestione» del 32% rimanente nella banca turca Yapi Kredi ed escluso acquisizioni che saranno limitate a piccole operazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jean Pierre Mustier, 58 anni, è l'amministratore delegato di Unicredit dal 2016

